

l'amministrazione comunale di S. Antimo ha anche dimostrato la propria sensibilità verso l'ente poste s.p.a. affidando allo stesso la riscossione di tributi locali quali l'ICI e la tassa RR.SS.UU., servizi già precedentemente affidati al Banco Napoli —:

quali azioni il Ministro intenda promuovere al fine di potere definitivamente garantire ai cittadini santantimesi quel servizio che l'ente poste spa tanto pubblicizza sui mass media ma che di fatto non garantisce agli utenti. (4-00347)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso l'attuale Reggia di Portici, nel corso della seconda guerra mondiale, si stanziò un reggimento di artiglieria contraerea dell'esercito italiano;

un gruppo di soldati italiani facenti parte del reggimento suddetto, venne inviato in Africa settentrionale, ed alcuni di loro, assegnati al terzo gruppo, finirono nell'isola di Cefalonia dalla quale, come è noto, non fecero più ritorno a causa dei combattimenti e delle successive rappresaglie subite;

molti soldati trucidati in quella occasione erano giovani provenienti dalla Campania le cui salme non furono mai più individuate, probabilmente perché inabissatesi nel Mar Ionio;

a distanza di quarantacinque anni dall'eccidio di Cefalonia, venne celebrata una solenne manifestazione commemorativa a Napoli, il 30 aprile 1988 all'interno del Maschio Angioino;

in quella occasione, l'Associazione «Divisione Aquì» consegnò al sindaco della città di Napoli, un marmo da affiggere nelle strade del capoluogo partenopeo

in perenne ricordo di quel sacrificio patrio compiuto dai giovani soldati italiani, così tragicamente scomparsi;

ad oggi, trascorsi 13 anni da quella cerimonia e da quella solenne promessa, la lapide non ha ancora trovato adeguata collocazione nelle strade della città;

anche in altri punti della città dedicati al ricordo dei caduti per la Patria, la leggibilità dei nomi impressi sulle lapidi risulta sempre più degradata ed i monumenti stessi sempre maggiormente avvolti nell'oblio dell'amnesia della non commemorazione;

nel noto quartiere napoletano di Chiaia, la lapide dedicata ai concittadini caduti per servire la Patria oltre che essere completamente trascurata, presenta i nomi dei soldati, che si susseguono verticalmente, completamente illeggibili —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le competenti autorità comunali, non intenda promuovere iniziative finalizzate a rendere il giusto e doveroso tributo al sacrificio dei numerosi cittadini caduti in guerra, provvedendo eventualmente ad eliminare ostacoli che si frappongono ad una più adeguata commemorazione dei singoli caduti dell'esercito italiano;

se il Ministro non ritenga doveroso intervenire attraverso iniziative visibili e concrete allo scopo di celebrare, eventualmente attraverso la predisposizione di specifiche cerimonie, il sacrificio dei tanti giovani soldati, immolatisi nelle missioni di guerra, che vengono ricordati soltanto dai pochi superstiti che continuano, encomiabilmente, ad impegnarsi nelle associazioni di reduci di guerra. (4-00344)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di 150 mi-

liardi distribuiti nel triennio 2001/2003 per il piano di risanamento dell'area di Bagnoli erogabile sulla base di un decreto attuativo da emanarsi dal ministero dell'ambiente di concerto con il ministero del tesoro (oggi dell'economia);

in sede di conferenza dei servizi, tenutasi il 18 c.m. su convocazione del ministero dell'ambiente, il ministero dell'economia si è opposto all'autorizzazione con decreto del finanziamento per i soli 150 miliardi previsti dalla citata legge finanziaria 2001 n. 388, facendo fallire la Conferenza e realizzando di fatto il blocco dell'avviato processo di bonifica di Bagnoli —:

quali siano le analitiche motivazioni che hanno suggerito al ministero dell'economia di bloccare i suddetti fondi per il completamento della bonifica, in sostanziale violazione dell'articolo 114 richiamato;

se non ritenga opportuno rivedere l'indirizzo assunto, in considerazione della rilevanza etico-politica e sociale della sollecitata attuazione delle disposizioni di legge concernenti il piano di risanamento di Bagnoli, della importanza di tale opera quanto a miglioramento della qualità della vita della intera zona, che ha una importanza strategica per lo sviluppo della città di Napoli e della regione Campania, senza dimenticare la convenienza di non disperdere quanto già compiuto in esecuzione del piano di bonifica, con l'utilizzazione di ingenti finanziamenti pubblici.

(2-00030)

« Gerardo Bianco ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 341 del 1995 modificata dalla legge n. 662 del 1996 e nell'ambito dei Piani per la programmazione negoziata predisposta dal CIPE, è

stato stipulato un patto territoriale di sviluppo 2000 per la Valle del Sabato;

i soggetti promotori e interessati sono i comuni di Ceppaloni (BN), di Altavilla Irpina (AV), di Arpaiese (BN), di Pannarano (BN), di Roccabascerana (AV), di S. Leucio del Sannio (BN);

il comune capofila è Ceppaloni (BN);

in data 21 settembre 1999, l'Associazione dei comuni, composta da quelli indicati sopra, provvedeva all'invio al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

in data 14 aprile 2000, la stessa Associazione faceva richiesta di istruttoria alla B.N.L. di Roma;

in data 25 settembre 2000 la B.N.L. di Roma provvedeva a chiudere l'istruttoria e ad inviare la relazione finale di patto al Ministero competente;

la delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000 (riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003) stabiliva tra l'altro risorse pari a lire 1.451 miliardi finalizzate a favore dei patti territoriali;

la delibera CIPE del 4 aprile 2001, infine, stabiliva tra l'altro l'inclusione dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico e quelli campani tra quelli per i quali l'ordinanza del Ministro dell'interno n. 3095 del 23 novembre 2000, già citata nelle premesse della delibera CIPE n. 138 del 2000, aveva ravvisato la necessità di disporre ulteriori misure urgenti per favorire il superamento delle situazioni di emergenza idrogeologica;

dal sito del ministero del tesoro viene rilevato che la delibera del 4 aprile 2001 è ancora in corso di registrazione —:

quali siano i motivi di tale ritardo che ancora non hanno permesso la registrazione di un atto così importante per lo sviluppo dei comuni interessati e se non intenda accelerare le procedure di registrazione della delibera in questione

in modo da favorire lo sviluppo di un'area del nostro Paese particolarmente interessata ad usufruire dei sostegni previsti dalla legislazione vigente. (4-00339)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 giugno 2001, dopo diciotto riunioni iniziate il 13 gennaio 2001, la Commissione Giudicatrice delle offerte di Sale Bingo ha concluso i suoi lavori rassegnando una graduatoria che è stata approvata dall'Amministrazione affidataria del controllo con decreto dell'11 luglio 2001;

in data 27 giugno 2001, l'Amministrazione ha diffuso, via *Internet*, per esigenza di trasparenza postuma, i criteri di valutazione dei progetti che la Commissione aveva approvato nella seduta del 27 febbraio 2001, ed ha reso pubblici, in tale circostanza, i verbali delle diciotto sedute redatti dalla Commissione in parola;

dall'analisi di questi atti emerge l'estrema genericità di criteri di valutazione finalizzati su giudizi di apprezzamento pressoché scolastici quali sufficiente, buono, ottimo, modesto, medio, alto, che però sono anche espressione di valutazioni ancorché concordate pur sempre vaghe e discrezionali;

in tale ambito di apprezzamento discrezionale è accaduto che senz'alcuna altra spiegazione desumibile dagli atti così redatti in certe zone si è avuta una concentrazione di Sale Bingo assegnate in prima battuta a seicento m. o a duecento m. l'una dall'altra che la situazione dei luoghi non giustifica né sul piano dell'intensità urbanistica né sotto il profilo di concentrazione di utenza. E questo si è verificato a Roma e a Torino;

il 14 marzo 2001 (verb. n. 6) viene stabilito che non è possibile suddividere il numero minimo di postazioni per Sala (300) in più Sale ma che il numero minimo di postazioni può essere suddiviso in

più livelli comunicanti fra di loro che consentano di realizzare l'entità numerica prescritta;

il 5 maggio 2001, (verb. n. 11) in una serie di altre motivazioni *standard*, viene codificata la contraddizione fra Sala e livello senza specificare una volta per tutte se la Sala è un'estensione unica o può essere composta da più livelli senza che ognuno di questi assurga dignità di Sala;

queste formulazioni *standard*, fatte proprie dalla Commissione sono state poi inserite in un *software* e costituiscono le motivazioni adottate nel decidere i vari casi;

i criteri di valutazione diffusi il 27 giugno dall'Amministrazione difettano nella trasparenza comunicativa, proprie di questi elementi di valutazione assunti, in rete telematica dopo la decisione del 5 maggio u.s.;

la Commissione ha quindi impiegato sei mesi, con quindici membri e sette segretari, per esaminare 1.400 progetti di Sale con il supporto di una collaborazione esterna informatica, scelta *intuitu personae*, a cui è stata affidata, sulla base di criteri riportati in *software*, il compito di assegnare la tipologia delle motivazioni ai casi concreti in esame;

l'Amministrazione, infine, nel decreto di approvazione della graduatoria accomuna fra i vincitori gli assegnatari di prima e seconda ripartizione imponendo loro gli stessi obblighi ancorché i secondi, se l'andamento del gioco lo consentirà, saranno autorizzati ad aprire le sale non prima di sei mesi dopo l'inizio del gioco; il che li espone ad un'ingiustificata mobilitazione improduttiva di risorse per non meno di un anno;

l'incertezza e l'imprecisione dei riferimenti così effettuati si ritiene che daranno luogo ad un ampio e diffuso contenzioso che si unirà a quello già in corso nei confronti del bando —:

quali controlli abbia compiuto l'Amministrazione per approvare con la gra-

duatoria, l'operato della Commissione, nella quale pure si è inserita con attività di consulenza di cui non vi è traccia nei verbali;

quanto sia costata allo Stato una simile procedura concorsuale oltre al mancato conseguimento di una parte cospicua dei 1.400 miliardi iscritti in bilancio per il 2001, come conseguenza delle direttive ministeriali del 13 settembre, di affidare all'Amministrazione dei Monopoli il compito di gestire l'introduzione di un gioco che nella migliore delle ipotesi non inizierà prima del prossimo gennaio modificando così l'indirizzo espresso dal regolamento legislativo del 31 gennaio 2001. (4-00342)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di Magistrati presso le Sezioni distaccate di tribunale è comune a tutte le sedi che sono state istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale, determina la conseguenza di una disparità di trattamento per i cittadini, perché quelli residenti nei comuni, in cui è stata istituita una Sezione di Tribunale, nella migliore delle ipotesi (vale a dire quando il lavoro è svolto), sono giudicati (in campo penale) o vedono decise le loro controversie (in materia civile) da giudici onorari, delegati sistematicamente in assenza di Magistrati togati, mentre i cittadini residenti nei Comuni in cui vi è una sede di Tribunale, pur con lungaggini e ritardi, hanno la possibilità di fruire di Magistrati togati;

l'assenza di Magistrati togati, di fatto, vanifica la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio giustizia più vicino alla collettività;

anche al fine di evitare ipotetici conflitti di competenze tra il potere legislativo ed il potere giudiziario, se il Ministro non ritenga, in occasione dell'esame del disegno di legge diretto ad aumentare il numero complessivo dei Magistrati o di altro disegno di legge pertinente, di introdurre il principio secondo cui « per ogni ufficio giudiziario istituito, deve essere indicato il numero dei Magistrati togati necessario al loro funzionamento e gli stessi devono essere attribuiti e previsti nella pianta organica di ciascun ufficio (comprese le sezioni distaccate) ». (5-00090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della tredicesima legislatura il progetto di legge per l'istituzione, ad Ascoli Piceno, dell'ufficio del giudice di sorveglianza non è stato trasformato in legge;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001, ha sollecitato la creazione ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza;

l'ufficio del giudice di sorveglianza, tra l'altro, deve essere collocato nella sede dell'istituto penitenziario e Ascoli Piceno è sede del maggiore istituto penitenziario delle Marche;

la mancanza della sede del giudice di sorveglianza arreca enorme disagio fisico ed economico agli utenti e agli operatori dei servizi della giustizia che sono costretti ad andare nella città di Macerata che dista cento chilometri da Ascoli Piceno;

è necessaria la creazione di un ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza di Ma-